

nostro paese; ma non dobbiamo dimenticare che anche nell'Alta Italia le linee ultimamente costruite non danno che un prodotto chilometrico di 3, 4, 5, 6000 lire, e l'esercizio delle linee secondarie costa anche ora allo Stato più di quello che esse non rendano; ma esso è spinto ad esercitarle, benchè siano passive, dallo stesso sentimento che l'ha mosso a farle costruire quantunque fosse molto prevedibile che talune di esse sarebbero state molto perdenti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni.

Curioni, relatore. Poche parole all'onorevole Sanguinetti quasi per un fatto personale. Egli, replicando a me, ha cominciato a dire presso a poco che io non sapeva l'aritmetica...

Sanguinetti. Chiedo di parlare.

Curioni, relatore. ...e che l'argomento relativo alle distanze virtuali si ritorceva contro di me. Io faccio osservare che il prodotto chilometrico si applica non alla lunghezza effettiva, ma alla lunghezza virtuale, e che questo è detto nell'articolo 74. Segue da ciò che se noi, per esempio, abbiamo una linea lunga 10 chilometri, se supponiamo che la lunghezza virtuale la porti a 20 chilometri, se mettiamo che il prodotto lordo sia di 15 mila lire per ogni chilometro, su 20 di lunghezza virtuale avrebbe lire 300,000; 300,000 diviso per 10 dà 30,000 lire; e se è vero che 30 è maggiore di 15 è segno che io aveva ragione, e che Ella, onorevole Sanguinetti, sbagliava quando diceva che io era caduto in un grave errore.

Sanguinetti. Chiedo di parlare per un fatto personale. (*Movimenti*)

Presidente. Parli pure, ma si limiti al fatto personale, perchè ha già parlato tre volte.

Sanguinetti. L'onorevole Curioni mi accusò di aver detto che egli non conosce l'aritmetica. Ma ciò non è esatto.

L'onorevole Curioni sa quanta stima io abbia di lui, che è uno dei più illustri professori di costruzioni. Io volli dire che l'argomento da lui addotto provava contro la tesi da lui sostenuta. E questo lo credo ancora, e parmi di averlo dimostrato ad evidenza; nè ho bisogno di confortare con altre parole la mia dimostrazione. (*Pariti*)

Presidente. Verremo dunque ai voti. Onorevole Compans, mantiene Ella o ritira la sua proposta?

Compans. Ringrazio l'onorevole ministro della spiegazione che mi ha data, dalla quale apprendo

che il Governo considera la linea Ivrea-Aosta, non come un tronco staccato, ma come una linea indipendente. Però se l'onorevole ministro considera così la linea, le preoccupazioni mie aumentano; imperocchè il prodotto lordo chilometrico di 6 mila lire mi dica che non si abbia a disporre di più di due coppie di treni sulla linea.

Ora, io debbo pure prevedere tutte le eventualità, fra le quali quella che per qualche tempo le condizioni speciali della valle d'Aosta non siano tali da superare il prodotto chilometrico di lire 6,000; in questo caso quella linea verrebbe soltanto esercitata con due coppie di treni al giorno. Se invece il prodotto chilometrico si calcolasse sull'intero percorso Torino-Aosta, o di almeno Chivasso-Aosta, l'esuberanza delle 6,000 lire per chilometro, che già si manifesta sulla Chivasso-Ivrea, e tanto più si manifesterebbe sulla Torino-Ivrea, verrebbe a riversarsi sulla Ivrea-Aosta, e così sarei assicurato sovra una eventualità, che costituirebbe per la valle d'Aosta un grave danno. Del resto, siccome l'insistere sarebbe cosa affatto inutile, di fronte al continuo rigetto di tutte le proposte, così mi sottometto a ritirare l'emendamento mio, colla speranza che le considerazioni d'ordine militare varranno in ogni evento a far prendere provvedimenti speciali per la ferrovia Aostana.

Presidente. Va bene. Ella, dunque, non insiste nella sua proposta.

Favale. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Favale.

Favale. L'onorevole Curioni ha dovuto ammettere che quando la Società abbia raggiunto le 15,000 lire per chilometro di prodotto perde mille lire per chilometro sul compenso che le spetta per l'esercizio, in confronto di quello che producono 14,900 lire.

Questo fenomeno, questa dannosa anomalia sta da sé, indipendente da ogni questione riguardo al maggior compenso per le distanze virtuali. Si computi il compenso di esercizio in proporzione delle distanze reali, o delle distanze virtuali, il caso è sempre eguale; e sempre quando il prodotto raggiunga le 15,000 lire a chilometro, virtuale o no, la Società avrà un compenso di 1000 lire di meno, di quanto riceva se il prodotto raggiunge solo le 14,900 lire.

Mi pare evidente che questa condizione recherà pessime conseguenze.

L'onorevole Curioni disse, che queste linee non